



# la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*



Anno 27 - N°24

Lunedì 22 giugno 2020

Oggi con *Affari&Finanza*

In Italia € 1,50

## Iva, taglio da 10 miliardi

Chiusi gli Stati generali, il premier pensa a dimezzare le aliquote massime per aiutare i consumi  
Interventi sul cuneo fiscale. Voucher di 35.000 euro per le donne che aspirano a diventare manager  
Conte sul caso Autostrade: "Una nuova proposta o la revoca sarà obbligata"

*L'editoriale*

### La lezione del dopoguerra

di **Ezio Mauro**

**C**hissà dov'è oggi il Creator Spiritus ("dolce consolatore, acqua viva, fuoco, amore, luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore, dito della mano di Dio") che Benedetto Croce invocò l'11

Il premier Conte chiude gli Stati generali pensando a un pacchetto di proposte: una cura shock in grado di restituire ossigeno all'economia. Tra le ipotesi quella di dimezzare le aliquote del 22%, per un costo fino a 10 miliardi. E su Autostrade avverte: «Una nuova proposta o la revoca sarà obbligata».  
di **Amato, Ciriaco, Petrini e Zaffino**  
● alle pagine 2, 3 e 4

*La presidente Dem*

Cuppi: "Caro Gori la linea del segretario c'è assurdo un congresso"

di **Eleonora Capelli**  
● a pagina 6

*La proposta della Lega*

I 5S dicono no a Salvini per il dopo Mattarella "Ma il Pd ci ascolti"

di **Emanuele Lauria**  
● a pagina 8

*Comizio flop a Tulsa, in migliaia prenotano i biglietti ma non si presentano*

### Trump beffato dai giovani di Tik Tok

*I diritti*

Le madri salvate e le figlie coraggiose denunciano i padri violenti



di **Maria Novella De Luca**  
● a pagina 22

Quelle vittime che tornano

# Nel nome della madre

Subire la violenza degli uomini in famiglia: si stima che in Italia accada a 500mila bambini  
Storie di figlie che hanno deciso di ribellarsi e sono diventate protagoniste di una liberazione

di Maria Novella De Luca



▲ **Insieme** Annie Russo, 20 anni, e la madre Maria Antonietta Rositani, ricoverata da 400 giorni

*Annie Russo, 20 anni*

“Spiego nelle scuole che quello non è amore”



*Giulia, 23 anni*

“Così ho trascinato mio padre in tribunale”



📷 **Gli slogan**

Un'immagine della manifestazione ieri a Perugia della rete Ru202 contro la delibera regionale che impone 3 giorni di ricovero per l'aborto farmacologico

«Mi chiudeva a chiave nella mia stanza, nel buio più completo. "Dormi" diceva. Oltre la porta sentivo urla soffocate, lamenti, frantumi, colpi sordi. Mio padre la picchiava senza pietà. Ricordo notti infinite, il terrore che mi scuoteva come ventate fredde che ancora oggi mi gelano il sangue. A undici anni la prima aggressione davanti miei occhi: lui le getta in faccia un oggetto pesante, la ferisce a un occhio, quasi l'acceca. Mia madre urla, piange, si rannicchia su se stessa. Ma poi si rialza. Copre l'ematoma. Incredibilmente usciamo tutti insieme, andiamo al luna park, come fossimo una famiglia normale, lei racconta che quell'occhio nero se l'è fatto cadendo. Subiva e pensava che fosse amore».

La violenza con occhi di figlia ha il colore della notte e le tenebre di una stanza chiusa a chiave. È l'umiliazione di ogni giorno che diventa depressione, fatica di vivere, morte del domani. Annie Russo ha 20 anni: vive a Reggio Calabria, a settembre si iscriverà

### **Udienza finale del processo per tentato omicidio**

all'università. Sua madre, Antonietta Rositani, da 400 giorni combatte in un letto di ospedale dopo che il suo ex marito, **Ciro Russo**, evaso dagli arresti domiciliari, le ha dato fuoco. (Oggi si terrà l'ultima udienza del processo. In aula, parte civile, anche l'associazione "Insieme a Marianna", in ricordo di Marianna Manduca, uccisa dall'ex). Annie dice che la sua vita si è fermata il 12 marzo 2019. Era in classe, qualcuno la chiamò, vai, tua madre è in ospedale, ha avuto un incidente, al telefono c'è lo zio, il fratello di Antonietta che grida: «L'ha bruciata, l'ha bruciata». «Davanti a mia

madre sfigurata dal fuoco ho visto i miei terrori di bambina diventare realtà, le mie notti insonni per paura che l'ammazzasse. La picchiava, le sputava, la controllava con il Gps, mamma subiva, ma restava lì, in quell'inferno che era la nostra normalità. Per aggredirla cercava pretesti: una camicia non stirata e diventava una belva. Rispettava soltanto il mio fratellino Willy, forse perché maschio». La vita fuori: la scuola, gli amici. E la vita dentro: botte, sangue. «La violenza mi mangiava le forze. Non vali niente, mi diceva. E mi sputava. A casa non invitavo nessuno, con gli amici facevo finta che fosse tutto normale. Se cresci con la paura che tuo padre uccida tua madre, ti porti la vergogna dentro». Annie, che oggi racconta la sua storia nelle scuole, è una tra i cinquecentomila figlie e figli di "violenza assistita". «Continuava a dire di amarlo. Si è ribellata soltanto quando lui ha spaccato anche a me la faccia. Un giorno l'ho sentito dire: oggi ti ammazzo. Ho chiamato mio zio e lui ha avvertito la polizia. Finalmente l'hanno arrestato». Annie quella volta salva Antonietta. Ma la storia è amara. Russo evade dai domiciliari, sperona l'auto di Antonietta e le dà fuoco. «Per quell'uomo provo indifferenza. Ho il cuore freddo. Voglio soltanto giustizia per tutti noi». © RIPRODUZIONE RISERVATA